



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 04/03/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Sommario

.PANORAMA.it 01-03-2013 17:16

Stipendi, le banche, i manager e il tetto voluto dalla Ue - Bruxelles ha stabilito un tetto ai bonus dei top manager. Ma applicare le nuove regole non sarà facile. Perché gli incentivi, spesso, sono stabiliti da contratti privati e incontrollabili - Top manager, stipendi da capogiro - Top manager. Il vero business è farsi licenziare

.

CORRIERE ECONOMIA lunedì 4 marzo 2013

Popolari – La doppia conta dei dipendenti nella rivoluzione della PopMilano

.

IL SOLE 24 ORE 02/03/2013

Il cda cita in giudizio Mussari, Vigni e Nomura per l'operazione Alexandria e Deutsche Bank per Santorini - Due azioni di responsabilità, danni per 730 milioni PROSSIME TAPPE La decisione sarà inserita nell'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio e sottoposta al voto degli azionisti

.

IL SOLE 24 ORE 02/03/2013

Siena. Nuove adesioni al fondo di solidarietà - Altri 660 addetti chiedono di uscire

.

LA REPUBBLICA/Firenze SABATO, 02 MARZO 2013

L'intesa è stata raggiunta da tutti in sindacati tranne Fisa-Cgil. Azione di responsabilità del cda contro Mussari e Vigni - Accordo al Monte, via altri 660 dipendenti

.

L'ARENA DI VERONA SABATO, 02 MARZO 2013

Il cda di Mps porta in tribunale Mussari e Vigni - Azione di responsabilità anche contro Nomura e Deutsche Bank

.

.

IL GIORNALE DI VICENZA.it 02 03 2013

Il cda di Mps porta in tribunale Mussari e Vigni - BANCHE. In uscita altri 660 dipendenti - Azione di responsabilità anche contro Nomura e Deutsche Bank

.

Noodls.com 01/03/2013 18:06



BMPS, uscite per ulteriori 660 dipendenti con il "fondo di solidarietà" USCITE PER ULTERIORI 660 DIPENDENTI CON IL "FONDO DI SOLIDARIETÀ" In totale sono 1660 le risorse che hanno aderito all'iniziativa e che lasceranno l'azienda

AGI 01 MAR 2013 16:43

Mps: con fondo solidarieta' escono altri 660 dipendenti

LA STAMPA.it 01/03/2013

Mps, azione di responsabilità contro Mussari e l'ex dg Vigni - Così nasce lo scandalo - Siena, il management si muove contro Nomura e International Pld

.c.

Return

Articoli

PANORAMA.it 01-03-2013 17:16

Stipendi, le banche, i manager e il tetto voluto dalla Ue - Bruxelles ha stabilito un tetto ai bonus dei top manager. Ma applicare le nuove regole non sarà facile. Perché gli incentivi, spesso, sono stabiliti da contratti privati e incontrollabili - Top manager, stipendi da capogiro - Top manager. Il vero business è farsi licenziare

di Giovanni Iozzia

L'Europa ci prova a mettere un tetto alle retribuzioni dei banchieri. Ma non è detto che riuscirà a completarlo. Parlamento e Consiglio dell'Unione hanno trovato un accordo per "calmierare" gli incentivi dei top manager sia alla luce del generale quadro economico sia delle difficoltà degli istituti di credito. In un parola, sostiene Bruxelles, con i bonus non è possibile raddoppiare gli stipendi, a meno che non lo decida il consiglio d'amministrazione con una maggioranza qualificata. Adesso, però, le nuove regole dovranno essere approvate dalla maggioranza dei 27 Paesi e dal Parlamento in seduta plenaria. Non sarà un cammino facile, perché non tutti condividono questa ondata moralizzatrice, Gran Bretagna in testa; perché la lobby dei banchieri non resterà certo ferma e perché "i contratti privati sfuggono a qualsiasi controllo", osserva Lando Sileoni, segretario della Fabi, la influente sigla sindacale dei bancari che da tempo ha acceso i riflettori sulla questione retribuzioni.

Il problema c'è, a livello internazionale, se è vero che domenica 3 marzo gli svizzeri andranno alle urne per un referendum che chiede un tetto alle retribuzioni dei top manager e maggiori poteri alle assemblee in tema stipendi. La crisi ha certamente raffreddato le cifre che circolano nel mondo della finanza: secondo uno studio dell'Università di Genova i bonus dei banchieri europei nel 2011 sono calati del 60% e le retribuzioni del 20%. Banca d'Italia ha rilevato che nello stesso anno gli stipendi sono scesi mediamente del 25%. E nel corso del 2012 molte banche hanno annunciato riduzioni volontarie del 20%.



Il peso della parte variabile poi è decisamente sceso: secondo una rilevazione del sindacato Uilca sulle prime sette banche il 96% della retribuzione è costituito dalla componente fissa. Ma evidentemente non basta ancora, se il governatore Ignazio Visco in diverse occasioni ha richiamato gli istituti di credito a una maggiore austerità, chiedendo di conoscere i criteri con cui vengono costruiti gli stipendi d'oro. «Ed è proprio questo il nocciolo del problema», spiega Sileoni. «I banchieri che contano, quelli che guadagnano più di 300mila euro l'anno, hanno di solito contratti individuali che sfuggono a qualsiasi controllo e che li spingono a raschiare il barile». Come fa un manager che in un anno guadagna milioni di euro a mandare a casa migliaia di persone? «Lo fa proprio per assicurarsi quella retribuzione, che è agganciata alla realizzazione di piani industriali che prevedono la riduzione del personale», risponde Sileoni. «Sono contratti pericolosi: più gente mandano a casa, più guadagnano». E sono contratti che non figurano nei capitoli sulle politiche retributive delle relazioni di bilancio. «Banca d'Italia ha preso una posizione chiara e rigida ma politica. Ma è solo un invito che non ha alcun potere vincolante».

Nel 2011 i dirigenti bancari italiani sono costati complessivamente 134 milioni in un sistema che ha perso 26 miliardi (da qui la necessità dei tagli), ma c'è da dire che non sono fra i top manager più pagati. Nella classifica del Sole24Ore relativa al 2011 il primo banchiere era Antonio Vigni del Monte dei Paschi di Siena al 12° posto con «soli» 5,4 milioni di euro contro gli oltre 11 del campione Pier Francesco Guarguaglini di Finmeccanica. E l'amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, stava addirittura al 78° posto con «soli» 2 milioni l'anno.

Chi è contrario al tetto deciso da Bruxelles per le banche europee ovunque operino nel mondo sostiene che il rischio è di una fuga dei migliori verso le banche americane o asiatiche. Giusto, in un'economia globale servirebbe una regolamentazione globale. Ma è difficile comprendere chi siano e dove siano i migliori quando si legge da una parte che sempre nel 2011 le banche hanno bruciato in Borsa il 45% del loro valore e dall'altra che le retribuzioni dei numeri uno sono cresciute del +36% (fonte la Uil, maxiliquidazioni comprese però). A meno che non si vada a interpretare un altro dato: il rapporto fra quanto guadagna un consigliere delegato e un semplice dipendente è salito da 62 a 85. Significa che per ogni mille euro che vanno in tasca all'impiegato, ne entrano 85mila al top manager. E allora forse si comprende che nello slogan feroce «Più tagli, più guadagni» un fondo di verità c'è.

[Return](#)

CORRIERE ECONOMIA lunedì 4 marzo 2013

Popolari – La doppia conta dei dipendenti nella rivoluzione della PopMilano

[>>>>>>Vai all'articolo](#)

[Return](#)



IL SOLE 24 ORE 02/03/2013

Il cda cita in giudizio Mussari, Vigni e Nomura per l'operazione Alexandria e Deutsche Bank per Santorini - Due azioni di responsabilità, danni per 730 milioni PROSSIME TAPPE La decisione sarà inserita nell'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio e sottoposta al voto degli azionisti

Cesare Peruzzi

FIRENZE - Partono le cause civili contro i vecchi amministratori di Montepaschi e le banche d'affari accusate di aver impacchettato prodotti tossici. La Fondazione Mps, intanto, avvia la fase pubblica del processo di revisione dello statuto, con l'obiettivo di ridimensionare il peso della politica. Siena, insomma, prova a voltare pagina.

Chiusa la partita del rafforzamento patrimoniale (con l'emissione dei Monti bond per 4,071 miliardi sottoscritti dal ministero dell'Economia), Banca Mps scava un solco anche giudiziario tra "prima" e "dopo", tra la stagione della crescita e del denaro facile destinato alle acquisizioni e al territorio (oggi oggetto di recriminazioni tardive e inchieste della magistratura), e dall'altra parte il tentativo dei nuovi vertici, il presidente Alessandro Profumo e l'amministratore delegato Fabrizio Viola, di evitare la nazionalizzazione e di rilanciare il gruppo attraverso un piano industriale all'insegna dei tagli e del ridimensionamento.

Dopo il via libera del cda di giovedì sera, come raccontato dal Sole 24 Ore, ieri Banca Mps ha promosso due azioni giudiziarie davanti al Tribunale civile di Firenze, con la consulenza legale dello studio Lombardi Molinari e associati. La decisione sarà inserita nell'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio, in aprile (il board approverà i conti nella seduta del 28 marzo) e dunque sottoposta a giudizio degli azionisti.

La prima causa, in merito alla ristrutturazione finanziaria del prodotto Alexandria, realizzata nel periodo luglio-ottobre 2009, è nei confronti dell'ex presidente Giuseppe Mussari e dell'ex direttore generale Antonio Vigni, entrambi per responsabilità sociale, e nei confronti di Nomura international per responsabilità extracontrattuale.

La seconda azione legale è rivolta contro Vigni (sempre per responsabilità sociale) e Deutsche bank (per responsabilità extracontrattuale), e riguarda i contratti di total return swap del dicembre 2008, riferiti alla società veicolo Santorini investment. Rocca Salimbeni, come spiega una nota del gruppo, «chiede la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla banca» per effetto delle operazioni contestate che, in base ai dati disponibili, hanno pesato per 730 milioni sul bilancio 2012 del gruppo e costretto la banca a chiedere 500 milioni di Monti bond in più rispetto ai 3,4 miliardi previsti.

L'Associazione dei consumatori Adusbef, da parte sua, annuncia una class action contro Bankitalia e Consob per «mancata vigilanza nelle vicende Mps. L'azione di responsabilità decisa dal Montepaschi nei confronti degli ex manager - dice Elio Lannutti, presidente di Adusbef - deve essere estesa alle autorità che hanno consentito operazioni fraudolente». La mancanza di trasparenza nelle comunicazioni alla vigilanza da parte di Mps, per l'appunto, è uno dei filoni d'indagine delle inchieste giudiziarie.

La banca di Rocca Salimbeni, intanto, spinge sull'acceleratore del piano industriale. Insieme alle organizzazioni sindacali (Fabi, Fiba, Ugl e Uilca) ha deciso di accogliere tutte le richieste di adesione



al fondo di solidarietà, per cui lasceranno il lavoro con l'incentivo altri 660 dipendenti in aggiunta ai mille precedenti. Sulla scorta di questa mossa la Fisac-Cgil (che non ha firmato l'accordo con l'azienda) ha chiesto di non procedere all'esternalizzazione delle attività di back office con gli oltre 1.100 addetti previsti.

Il programma, il cui acronimo è Saaca (Societarizzazione attività amministrative contabili e ausiliarie) invece andrà avanti. La procedura di cessione del comparto è stata aperta nei giorni scorsi e Siena aspetta entro i primi della prossima settimana le manifestazioni d'interesse all'operazione, che prevede la nascita di una newco con Mps in minoranza. I potenziali partner industriali, in questa fase, sono una quindicina.

Return

IL SOLE 24 ORE 02/03/2013

Siena. Nuove adesioni al fondo di solidarietà - Altri 660 addetti chiedono di uscire

SIENA - Altri 660 lavoratori, oltre ai mille già previsti, lasceranno il gruppo Monte dei Paschi beneficiando del fondo di solidarietà del credito.

Il Montepaschi – afferma la banca senese – e Fabi, Fiba-Cisl, Uilca e Ugl «hanno definito l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al fondo di solidarietà», in attuazione dell'accordo raggiunto il 19 dicembre sul piano industriale. «A seguito delle determinazioni – sottolinea Mps – assunte ieri dal cda della banca, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti mille, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale».

Il significativo numero di adesioni all'iniziativa – sostiene Mps – attesta che la soluzione trovata dalle parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale».

Un passo indietro. Nella notte del 19 dicembre Fabi, Fiba/Cisl, Ugl e Uilca avevano firmato un'ipotesi di accordo respinta da Fisac/Cgil, Dircredito, Sinfub e Unisin. In base a quanto sottoscritto, per mille addetti c'era la possibilità di uscire beneficiando del fondo di solidarietà del credito; oltre a questo, l'azienda si impegnavo a cedere le lavorazioni del back office a un fornitore del comparto bancario o assicurativo con la garanzia di assicurare al personale ceduto (1.110 addetti invece dei 2.350 inizialmente previsti) il mantenimento del contratto del credito, oltre che dei livelli occupazionali anche in caso di cessione a terzi.

«Dobbiamo completare le procedure e contiamo di far partire la gara entro la fine di marzo», ha spiegato l'amministratore delegato del Monte, Viola, ancora nei giorni scorsi. L'operazione si realizzerà in tre tempi: la prima selezione di mercato riguarderà una quindicina di potenziali acquirenti; in un secondo momento la gara si restringerà a tre soggetti; quindi nascerà una newco, con Siena in minoranza, dove confluiranno 1.100 dipendenti del settore. La nuova società diventerà operativa nella seconda parte dell'anno. R.Fi.

Return



LA REPUBBLICA/Firenze SABATO, 02 MARZO 2013

L'intesa è stata raggiunta da tutti in sindacati tranne Fisa-Cgil. Azione di responsabilità del cda contro Mussari e Vigni - Accordo al Monte, via altri 660 dipendenti

MAURIZIO BOLOGNI

Siena - NUOVO accordo separato tra Banca Mps e sindacati Fabi, Fiba, Ugl e Uilca (non Fisa-Cgil) per l'uscita anticipata e volontaria di altri 660 dipendenti oltre i 1.000 andati via in base al patto del 19 dicembre scorso. E delibera del cda che avvia l'azione di responsabilità contro gli ex presidente Giuseppe Mussari e direttore generale Antonio Vigni. Sono le ultime «mosse anti crisi» del Monte dei Paschi di Siena, che però continua a soffrire in Borsa: ieri — 2,27% e titolo sullo scalino dei venti centesimi.

Il board di Banca Mps ha dunque deciso di promuovere di fronte al tribunale civile di Siena, e di portarla all'approvazione della prossima assemblea dei soci, l'azione di responsabilità contro Mussari e Vigni. Ad entrambi, oltre che a Nomura, sarà chiesto il risarcimento dei danni fatti alla Banca in relazione all'operazione di ristrutturazione Alexandria. Il direttore generale è chiamato in causa, insieme a Deutsche Bank Ag, anche per il veicolo Santorini.

Per quanto riguarda l'occupazione, invece, entro giugno altri 660 dipendenti, che sarebbero andati in pensione da qui al 2017, lasceranno il gruppo Mps in anticipo col sostegno del Fondo esuberi, alimentato anche dalle sei giornate di lavoro che ciascun dipendente ha sacrificato al contratto di solidarietà. Escono così ben 1.660 persone (1.380 grazie al Fondo e 280 pensionate direttamente), tutte quelle che hanno chiesto di approfittare dell'opportunità, invece che le 1.000 stabilite col primo accordo. Si conferma così la fuga dalla Banca dei dipendenti.

Ancora una volta divisi i sindacati. «Col nuovo accordo — spiega Alberto Radi, della Cisl — abbiamo voluto garantire a tutti coloro che lo hanno chiesto di uscire dal gruppo Mps in una situazione che resta difficilissima per l'intero sistema, che prevede 30.000 esuberi, e per il gruppo Mps in particolare, che di esuberi all'inizio ne aveva chiesti 4.600. Il quadro economico è in ulteriore deterioramento, il gruppo non riesce a vendere asset importanti come Consum.it e Mps Leasing&Factoring come aveva previsto, e c'è quindi da temere nuove tensioni occupazionali. Sarebbe stato un errore non garantire l'opportunità di uscire a chi adesso può farlo». Fisac-Cgil ritiene però che il nuovo accordo debba indurre l'azienda a «riaprire il confronto» per cancellare il programma di 1.110 esternalizzazioni previste dallo stesso accordo del dicembre scorso. Spiegano da Fisac-Cgil: «L'uscita non prevista di ciascuno dei 660 colleghi vale, in termini di risparmio per l'azienda, molto più dell'uscita prevista di ciascuno dei 1.110 da esternalizzare che andrebbero in una newco i cui servizi Mps dovrebbe comunque pagare. L'azienda risparmia e quindi il piano va rivisto».

Return

L'ARENA DI VERONA SABATO, 02 MARZO 2013

Il cda di Mps porta in tribunale Mussari e Vigni - Azione di responsabilità anche contro Nomura e Deutsche Bank

MILANO - Mps all'attacco contro la precedente gestione per lo scandalo derivati. La banca presieduta da Alessandro Profumo, dopo il lancio dei Monti bond per 4 miliardi, ha promosso



azioni di responsabilità contro gli ex vertici, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, e le banche che hanno «impacchettato» gli strumenti tossici, Nomura e Deutsche Bank.

Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo sia l'ad, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». La banca (in Borsa -2,27%) in forza di una delibera del cda, ha deciso di promuovere al Tribunale Civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio. Nel dettaglio Mps ha avviato contro l'ex presidente Mussari e l'ex dg Vigni, azione di responsabilità sociale e contro Nomura azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con i due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009.

Con questa iniziativa si chiede la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà. Inoltre, contro Vigni Mps ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex dg, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso è chiesta la condanna in solido al risarcimento danni.

Intanto Banca Monte Paschi ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà da 1.000 a 1.660. Questo è stato concesso dopo il sì dei sindacati Fabi, Fiba, Ugl e Uilca in base all'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Per la Fisac-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni sono «assolutamente evitabili». Il sindacato chiede la riapertura del confronto, visto che le ulteriori uscite «permettono risparmi sul costo del personale decisamente superiori alle previsioni» dell'azienda.

Nella Fondazione, la Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di statuto dell'ente, con modifiche e commenti, da proporre quale «Documento in pubblica consultazione». È la prima fase del processo di revisione statutaria, da avviare con la pubblicazione sul sito della Fondazione e che coinvolgerà tutti gli Enti pubblici e privati radicati sul territorio senese.

Return

IL GIORNALE DI VICENZA.it 02 03 2013

Il cda di Mps porta in tribunale Mussari e Vigni - BANCHE. In uscita altri 660 dipendenti - Azione di responsabilità anche contro Nomura e Deutsche Bank

MILANO Mps all'attacco contro la precedente gestione per lo scandalo derivati. La banca presieduta da Alessandro Profumo, dopo il lancio dei Monti bond per 4 miliardi, ha promosso azioni di responsabilità contro gli ex vertici, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, e le banche che hanno «impacchettato» gli strumenti tossici, Nomura e Deutsche Bank. Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo sia l'ad, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». La banca (in Borsa -2,27%) in forza di una delibera del cda, ha deciso di promuovere al Tribunale Civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio. Nel dettaglio Mps ha avviato contro l'ex presidente Mussari e l'ex dg Vigni, azione di responsabilità sociale e



contro Nomura azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con i due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009. Con questa iniziativa si chiede la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà. Inoltre, contro Vigni Mps ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex dg, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso è chiesta la condanna in solido al risarcimento danni. Intanto Banca Monte Paschi ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà da 1.000 a 1.660. Questo è stato concesso dopo il sì dei sindacati Fabi, Fiba, Ugl e Uilca in base all'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Per la Fisac-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni sono «assolutamente evitabili». Il sindacato chiede la riapertura del confronto, visto che le ulteriori uscite «permettono risparmi sul costo del personale decisamente superiori alle previsioni» dell'azienda. Nella Fondazione, la Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di statuto dell'ente, con modifiche e commenti, da proporre quale «Documento in pubblica consultazione». È la prima fase del processo di revisione statutaria, da avviare con la pubblicazione sul sito della Fondazione e che coinvolgerà tutti gli Enti pubblici e privati radicati sul territorio senese.

Return

Noodls.com 01/03/2013 18:06

BMPS, uscite per ulteriori 660 dipendenti con il "fondo di solidarietà" USCITE PER ULTERIORI 660 DIPENDENTI CON IL "FONDO DI SOLIDARIETÀ" In totale sono 1660 le risorse che hanno aderito all'iniziativa e che lasceranno l'azienda

Siena 1° marzo 2013 - Banca Monte dei Paschi di Siena e le Organizzazioni Sindacali (FABI, FIBA, UGL e UILCA) hanno definito oggi l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse Parti il 19 dicembre 2012 sul piano industriale.

A seguito delle determinazioni assunte nella giornata di ieri dal CdA della Banca, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1000, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale.

Il significativo numero di adesioni all'iniziativa attesta che la soluzione trovata dalle Parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale.

Return

AGI 01 MAR 2013 16:43

Mps: con fondo solidarieta' escono altri 660 dipendenti

(AGI) - Roma, 1 mar. - Banca Monte dei Paschi di Siena e le Organizzazioni Sindacali (Fabi, Fiba, Ugl e Uilca) hanno definito oggi l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarieta', in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse parti il 19 dicembre 2012 sul piano industriale. A seguito delle determinazioni assunte nella giornata di ieri dal CdA della Banca,



altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1000, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale. Il significativo numero di adesioni all'iniziativa attesta che la soluzione trovata dalle Parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea

[bmeps-uscite-per-ulteriori-660-dipendenti-con-il-quotifondo#sthash.rY8tRVG5.dpuf](#)

Return

LA STAMPA.it 01/03/2013

Mps, azione di responsabilità contro Mussari e l'ex dg Vigni - Così nasce lo scandalo - Siena, il management si muove contro Nomura e International Pld

Il Montepaschi passa all'attacco contro la precedente gestione protagonista dello scandalo derivati. La banca presieduta da Alessandro Profumo, all'indomani del lancio dei Monti bond per circa 4 miliardi, ha promosso infatti le azioni di responsabilità ai danni degli ex vertici, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, e contro le banche che hanno impacchettato gli strumenti tossici, ovvero Nomura e Deutsche Bank.

Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo che l'amministratore delegato, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E proprio Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». Nelle ultime ventiquattro ore l'accelerazione. La banca (in Borsa -2,27%) infatti, in forza di una delibera del Cda, ha deciso di promuovere al Tribunale Civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà quindi all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio.

Nel dettaglio Rocca Salimbeni ha avviato, nei confronti dell'ex presidente e dell'ex direttore generale, un'azione di responsabilità sociale e, contro Nomura, un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso coi due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009. Con questa iniziativa viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione. Inoltre, contro Vigni il Monte dei Paschi ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex direttore generale, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso viene chiesta la condanna in solido al risarcimento danni.

Intanto, sul fronte interno la banca ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà. Dei mille iniziali passano a 1.660. Questo è stato concesso dopo il via libera dei sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e Uilca) sulla base dell'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Inoltre, per la Fisac-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni dei dipendenti siano «assolutamente evitabili». Per questo il sindacato chiede all'azienda la riapertura del confronto, visto che le ulteriori uscite «permettono risparmi sul costo del personale decisamente superiori alle previsioni dell'azienda stessa».

Si muove anche la Fondazione. La Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di Statuto dell'Ente, con modifiche e commenti, da proporre quale



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno IX - 04/03/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

“Documento in pubblica consultazione”. Si tratta della prima fase del processo di revisione statutaria, da avviarsi mediante pubblicazione sul sito internet della Fondazione e che coinvolgerà tutti gli Enti pubblici e privati radicati sul territorio senese.

.c.

Return



CORRIERECONOMIA | LUNEDÌ 4 MARZO 2013

IMPRESE & FINANZA

I protagonisti

Popolari

La doppia conta dei dipendenti nella rivoluzione della PopMilano

Il percorso di trasformazione da società cooperativa a Spa avanza all'interno della Banca Popolare di Milano. Nonostante le prese di posizione da parte dei vertici della categoria dei banchieri popolari, il meccanismo avviato da Andrea Bonomi è all'analisi delle forze sociali da sempre dominanti all'interno della cooperativa milanese di Piazza Meda.

Al momento i quattro poli sindacali sembrano essere su posizioni distanti. La Uilca, dove sono confluiti molti ex Fabi, appare divisa. Da un lato vi è un'apertura al cambiamento che si vuole però sottoporre a referendum, dall'altra il fronte degli ex Fabi, che sembrano decisi a rifiutare ogni ipotesi di trasformazione sociale.

Anche la Fiba appare oggi completamente contraria all'ipotesi introdotta dalla presidenza Bonomi, mentre la Fabi, dopo il commissariamento della struttura interna e la fuoriuscita verso la Uilca del gruppo più attivo nella vecchia (e dissolta) Associazione Amici della Bpm, appare più possibilista, anche se non vuole perdere il senso di democrazia e sta considerando l'ipotesi di sottoporre il progetto di trasformazione sociale al voto degli iscritti.

Si sta però facendo largo anche un'area vasta e trasversale che vede gli aspetti positivi della proposta Bonomi, non solo nell'evoluzione verso una struttura di governance più attenta alle esigenze del mercato, ma anche per i benefici che i singoli lavoratori potrebbero ricavarne. Terminato il tempo del welfare a pioggia, oggi contano gli incentivi e i dipendenti ne beneficerebbero. In modo particolare quando due coniugi sono entrambi dipendenti dell'istituto di credito. Sembrano essere almeno 600 i casi all'interno della Bpm, con una notevole ricaduta in termini di benefici sui bilanci familiari. A Piazza Meda le insidie rimangono numerose, ma la rivoluzione è in corso, rapidamente.

S. RIG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Return](#)